

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Rapporto Conclusivo

Attività di controllo ex art. 29-decies del Dlgs 152/06 e s.m.i., comma 3

ARKEMA S.r.l. - Porto Marghera (VE) -

*Autorizzazione Ministeriale DVA-DEC-2012-0000482 del 19/09/2012
DVA--2014-0009730 del 04/04/2014*

Attività di controllo effettuata dal 7 al 9 luglio 2020

Data di emissione 09/09/2020

Indice

1	Premessa	3
1.1	Definizioni e terminologia	3
1.2	Finalità del presente Rapporto	4
1.3	Campo di applicazione.....	4
1.4	Autori e contributi del Rapporto	4
2	Impianto AIA Statale oggetto dell'Ispezione	4
2.1	Dati identificativi del gestore.....	4
2.2	Verifica pagamento tariffa del controllo ordinario e rapporto annuale di esercizio dell'impianto (se applicabile)	5
3	Evidenze oggettive, risultanze e relative azioni da intraprendere	6
3.1	Evidenze oggettive*.....	6
3.1.1	Esercizio Azienda e aggiornamento AIA	6
3.1.2	Sistema di Gestione Ambientale	6
3.1.3	Approvvigionamento e materie prime e combustibili	6
3.1.4	Eventi incidentali	6
3.1.5	Emissioni in atmosfera	6
3.1.6	Torce	7
3.1.7	Scarichi	7
3.1.8	Inquinamento acustico	8
3.1.9	Rifiuti	8
3.1.10	Acque sotterranee, suolo e sottosuolo	9
3.1.11	Emissioni Diffuse e fuggitive	9
3.1.12	Sopralluogo svolto da ARPAV	9
3.2	Risultanze e relative azioni da intraprendere**	9
4	Allegati	11

1 Premessa

1.1 Definizioni e terminologia

Attività di controllo ambientale: (fonte direttiva) l'insieme delle azioni desunte dall'art.3, punto 22 della Direttiva 2010/75/UE del 24 novembre 2010, ivi compresi visite in sito, controllo delle emissioni e controlli delle relazioni interne e dei documenti di follow-up, verifica dell'autocontrollo, controllo delle tecniche utilizzate e adeguatezza della gestione ambientale dell'impianto, intraprese dall'Autorità competente per il controllo al fine di verificare e promuovere il rispetto delle condizioni di autorizzazione da parte delle installazioni, nonché se del caso, monitorare l'impatto ambientale di queste ultime.

Attività di controllo ordinaria: ispezione ambientale effettuata nell'ambito di un programma e in accordo a quanto previsto nell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29-*decies* comma 3, con oneri a carico del gestore.

Attività di controllo straordinaria: ispezione ambientale effettuata in risposta a reclami, durante indagini in merito a inconvenienti, incidenti e in caso di violazioni o in occasione del rilascio, del rinnovo o della modifica di un'autorizzazione; è considerata sinonimo di "ispezioni straordinarie" di cui all'art. 29-*decies*, comma 4, del D. Lgs.152/2006.

Non Conformità (mancato rispetto di una prescrizione): mancato rispetto di una prescrizione dell'AIA e/o di un requisito di legge ambientale di settore, se espressamente richiamati nell'AIA.

Comporta comunicazioni all'Autorità Competente, ai sensi dell'articolo 29-*quattordices* del D. Lgs.152/06, con le relative proposte di misure da adottare che sono riconducibili ai seguenti livelli progressivi di severità in funzione della gravità della non conformità rilevata, in accordo a quanto specificato dell'articolo 29-*decies* comma 9:

- proposta di diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
- proposta di diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente;
- proposta di revoca dell'autorizzazione integrata ambientale e per la chiusura dell'impianto, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente.

Comporta inoltre eventuale comunicazione all'Autorità Giudiziaria in caso di fattispecie che integrano sanzioni di natura penale.

Proposte all'Autorità Competente delle misure da adottare: (fonte art. 29-*decies* comma 6 D. Lgs.152/06 s.m.i. come modificato dal D. Lgs.128/10) sono eventuali rilievi del Gruppo Ispettivo che determinano una comunicazione specifica all'Autorità Competente circa le non conformità rilevate.

Violazioni della normativa ambientale: mancato rispetto di un obbligo legislativo non espressamente richiamato nell'atto autorizzativo e quindi non riconducibile al sistema sanzionatorio previsto dall'art. 29-*quattordices* (ad esempio superamenti di limiti emissivi fissati dalle vigenti normative di settore, inottemperanze di prescrizioni discendenti da procedimenti di VIA, non osservanza delle disposizioni sui rischi di incidenti rilevanti di cui al D. Lgs.105/2015 - ex 334/99 e s.m.i.).

Condizioni per il gestore: (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali): condizioni relative alle modalità di attuazione del PMC stabilite nell'ambito delle attività di controllo dall'autorità competente per il controllo (ad es. tecniche di esercizio, modalità attuative di autocontrolli, redazione di procedure ecc.).

Nella definizione di tali condizioni, l'Autorità Competente per il Controllo o Ente di Controllo, definisce generalmente anche i termini temporali entro i quali le stesse devono essere attuate / rispettate.

La definizione di tali condizioni non comporta necessariamente il riesame dell'AIA e a seguito della loro comunicazione da parte dell'Autorità Competente per il Controllo al gestore, diventano vincolanti per il gestore medesimo.

Criticità: (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali) evidenze di situazioni, anche connesse al contesto ambientale, che, pur non configurandosi come violazioni di prescrizioni dell'AIA o di norme ambientali di settore, generano un potenziale effetto o un rischio ambientale tali da richiedere l'individuazione di condizioni per il gestore atte a limitarne o prevenirne l'impatto.

1.2 Finalità del presente Rapporto

Il presente Rapporto Conclusivo è stato redatto al fine di garantire la conformità a quanto richiesto dal comma 5 dell'art. 29-*decies* della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. 46/2014.

1.3 Campo di applicazione

Il campo di applicazione del presente Rapporto è riconducibile alle attività di controllo prescritte in AIA per gli impianti industriali indicati nell'Allegato XII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e svolte ai sensi dell'art. 29-*decies* comma 3 del medesimo Decreto.

1.4 Autori e contributi del Rapporto

Il presente documento è stato redatto da ISPRA da Pierpaolo Albertario Ispettore AIA Nazionale e Francesca Pepe Ispettore AIA Nazionale, e contiene anche i contributi tecnici forniti da Antonio Natale e Ernesto Falamischia ARPA Veneto, Relazione Finale ARPAV ispezione nota Prot. n.0038914 del 26/08/2020.

Il seguente personale ISPRA e ARPAV ha svolto ispezione ordinaria in data 07-08-09/07/2020.

- Pierpaolo Albertario Ispettore AIA Nazionale (ispezione in VDC)
- Francesca Pepe Ispettore AIA Nazionale (ispezione in VDC)
- Antonio Natale ARPAV (ispezione in loco)
- Ernesto Falamischia ARPAV (ispezione in loco)

2 Impianto AIA Statale oggetto dell'Ispezione

2.1 Dati identificativi del gestore

Ragione Sociale: Arkema S.r.l.

Sede stabilimento: Stabilimento ARKEMA di Porto Marghera VENEZIA

Gestore: Stefano Barbato

Resp. Ambiente e Sicurezza: Flavio Lodi

Impianto a rischio di incidente rilevante: SI

Sistemi di gestione ambientale: ISO 14001

Ulteriori informazioni sull'impianto oggetto della presente relazione, sono desumibili dalla domanda di AIA disponibile sul sito internet del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM), all'indirizzo: www.aia/minambiente.it.

2.2 Verifica pagamento tariffa del controllo ordinario e rapporto annuale di esercizio dell'impianto (se applicabile)

In riferimento a quanto indicato nell'allegato VI, punto 5, al D.M. 24 aprile 2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n.59", il Gestore ha inviato al MATTM e ad ISPRA, in data 27/02/2020 Prot.n.0009500, **l'attestazione del pagamento della tariffa prevista per l'attività di controllo ordinario.**

Con nota prot. n.0018083 del 29/04/2020 il Gestore ha inviato all'Autorità Competente e ad ISPRA, il **rapporto annuale di esercizio dell'impianto** relativo all'anno 2019, nel quale lo stesso Gestore ha dichiarato la conformità dell'esercizio.

3 Evidenze oggettive, risultanze e relative azioni da intraprendere

3.1 Evidenze oggettive*

L'attività di controllo si è svolta dal 7 al 9 luglio 2020 da parte di Ispettori ISPRA in modalità VDC e funzionari ARPAV con presenza in loco.

Si descrivono sinteticamente le attività svolte nel corso dell'attività di controllo e che sono state scritte, nel dettaglio, nei verbali di verifica documentale e nel verbale di chiusura attività di controllo (non si allegano verbali).

In tali documenti sono descritte dettagliatamente tutte le attività svolte nel corso delle ispezioni effettuate. Non sono pertanto riportate nel corpo della relazione le informazioni desumibili dai verbali in questione, a meno che ciò non sia stato ritenuto opportuno per migliorare la chiarezza dell'esposizione.

Le attività svolte non hanno ricompreso campionamenti di matrici ambientali e pertanto non sono previste attività analitiche ulteriori.

Nei prossimi paragrafi, suddivise per temi, vengono riportate evidenze e presentati alcuni approfondimenti che hanno caratterizzato la visita ispettiva.

3.1.1 Esercizio Azienda e aggiornamento AIA

Il GI prende atto che il Gestore, in data 28/02/2019 ha presentato domanda di riesame AIA complessivo con valenza di rinnovo ai sensi dell'art. 29-octies, comma 3, D. Lgs. 152/06, prot. DVA.RU. I.5193. del 28-02-2019.

3.1.2 Sistema di Gestione Ambientale

La Ditta è dotata di certificazione ISO 14001:2015 rilasciato il 04/12/2018 con validità 3 anni (scadenza 04/12/2021).

3.1.3 Approvvigionamento e materie prime e combustibili

Non sono emerse difformità rispetto a quanto previsto dall'autorizzazione.

3.1.4 Eventi incidentali

Non risulta si siano verificati nel periodo decorrente dal termine dell'ultima ispezione ambientale effettuata eventi incidentali di rilievo.

3.1.5 Emissioni in atmosfera

In data 30/07/2013 la ditta aveva presentato un "Piano di interventi per la riduzione delle emissioni inquinanti" con proposta di un progetto di recupero complessivo degli sfiati atmosferici degli impianti AM7 e AM9 nelle condizioni di normale esercizio (camino 7, camino 8, torce CB2 e CB3) (ID113/603). I camini 7 e 8 sono, pertanto, inattivi dal 07/04/2015. Sugli stessi sono effettuati campionamenti periodici per verificare l'assenza di flussi agli scarichi.

L'esame dei rapporti di prova relativi ai controlli alle emissioni effettuati nel corso del 2020 ed acquisiti preliminarmente all'inizio delle attività non ha evidenziato irregolarità. Relativamente ai camini 9 e 10, infatti, i risultati hanno evidenziato come i valori limite di emissione non siano applicabili in quanto significativamente inferiore al 50% del limite previsto il flusso di massa del Cl2 (cfr. tab. 1 del par. 10.4.1 dell'AIA).

Per quanto visionato non sono pertanto emerse criticità o circostanze che evidenzino difformità rispetto a quanto previsto dall'autorizzazione.

3.1.6 Torce

Nel corso del controllo 2018 il GI all'epoca nominato verificò che nessuna delle 3 torce (CB1, CB2, CB3,) presenti in azienda è dotata di sistema *smokeless* con vapore acqueo, come dichiarato dal Gestore, ma non recepito nel PIC di AIA. Tale aspetto è riportato anche nella Relazione visita in loco 2018. A seguito di ciò, il "Rapporto Conclusivo di Ispezione Ordinaria" DVA.RU I.17418.26-07-2018 redatto da ISPRA, al par. 3.2. ha individuato la condizione n. 2 secondo cui: *il Gestore deve comunicare all'Autorità Competente entro 30 giorni tale situazione di discordanza, per le considerazioni del caso e le valutazioni più opportune.*

Il Gestore, con comunicazione di Arkema al MATTM in data 10/06/2019 con prot. n. 65/2019, ha inviato 3 relazioni sugli studi fluidodinamici delle 3 torce, allegate ai verbali di ispezione condotta nel 2018, dichiarando che *"la miscela di gas inviata alle 3 torce è priva di concentrazioni importanti di idrocarburi e di conseguenza le condizioni operative sono tali da escludere la generazione di fumo, rendendo pertanto superflua l'immissione di vapore acqueo"*.

Il GI prende atto che non vi sono state modifiche in merito.

Il GI prende visione della composizione dei gas inviati in torcia riportata nella tabella a pag. 36 del report annuale 2018, non riscontrando presenza di idrocarburi ad alto peso molecolare.

IL GI ha, preliminarmente all'inizio delle attività, provveduto a richiedere un estratto del registro di attivazione delle Torce CB1 e CB2 relativo ai casi avvenuti nel 2020. Dai documenti acquisiti per entrambe risulta che l'unica attivazione, alla data di effettuazione dell'ispezione, sia avvenuta in data 07/05/2020.

Le torce sono dotate di piloti sempre accesi il cui funzionamento è visualizzato in sala controllo e monitorato attraverso un sistema di allarmi acustici e visivi a DCS in caso di spegnimento.

Non sono state rilevate non conformità.

3.1.7 Scarichi

Presso l'impianto sono presenti:

- il punto di scarico SF1, in uscita dall'impianto di decianurazione con successivo convogliamento all'impianto di trattamento consortile denominato SG31;
- lo scarico SF2, che ricomprende anche gli scarichi civili dell'impianto, che confluisce allo scarico SM2 cointestato con altre società coinsediate;
- lo scarico di emergenza SF3. Secondo quanto dichiarato dal Gestore lo scarico in questione non è mai stato attivato nel corso del 2019 e nel periodo del 2020 precedente le date di ispezione.

L'esame dei rapporti di prova, controllati a campione nel corso dell'ispezione, non ha evidenziato irregolarità. Modalità ed esiti del sopralluogo sono descritti nell'allegato verbale di ispezione. Il GI ha però verificato che nel Rapporto d'Esercizio Annuale non sono riportate le voci richieste come da prescrizioni del Decreto Autorizzativo. In particolare i parametri COD, SS, TKN sono riportati in kg e non mg/l come previsto.

In relazione alla prescrizione relativa al controllo in continuo dell' NH_4^+ e del COT in uscita alle vasche di decianurazione, presente a pagina 19 del PMC nella Tabella "Scarico finale SF1", il Gestore dichiara che: ".....non viene effettuata l'analisi sull'Ammonio in uscita vasche, in quanto l'impianto

(in uscita vasche) non è dotato di analizzatore in continuo per l'Ammonio; il Gestore dichiara che nell'impianto si svolgono analisi su Nitriti e Nitrati, in aggiunta e non da prescrizione del PIC, perché nel contratto suddetto viene indicato di svolgere analisi su Nitriti e Nitrati"..... Il Gestore dichiara inoltre che: "...SIFAGEST (Servizi per la gestione e la piattaforma integrata di trattamento acque reflue Fusina-Marghera), a livello contrattuale, applica una proporzione, convenzionale, tra COD e TOC pari a un terzo (rapporto 1:3)".

Il Gestore effettua, come prescritto nella tabella citata del PMC, in uscita alle vasche di decianurazione analisi del COD e del TKN (Total Kjeldahl Nitrogen), ovvero la somma dell'azoto ammoniacale e dell'azoto organico.

Quindi sia l'ammonio che il COT non vengono misurati in continuo ma stimati, il primo in eccesso tramite il TKN e il secondo tramite la proporzione con il COD.

Fatta questa premessa il GI ha ritenuto opportuno disporre le seguenti Condizioni:

1. il Gestore può continuare ad effettuare la stima della concentrazione dell' NH_4^+ e del COT in uscita alle vasche di decianurazione;

2. Premesso che nel PIC a pagina 41 viene dichiarato che l'impianto di decianurazione è dotato di un analizzatore in continuo in ingresso di NH_3 , il GI richiede di fornire, entro 60 giorni dal ricevimento della presente, una relazione sulla metodologia di misurazione della concentrazione di NH_3 , quale strumento sia utilizzato per misurare l' NH_3 in ingresso all'impianto di decianurazione, gli ultimi rapporti di manutenzione e la frequenza di taratura dello strumento ed, inoltre, qualora vi siano valori anomali, la descrizione delle azioni adottate per farvi fronte;

3. Fornire inoltre una relazione, entro 60 giorni dal ricevimento della presente, sulla metodologia di misurazione e gli strumenti utilizzati per misurare la concentrazione di HCN in ingresso e di CN^- in uscita alle vasche dell'impianto di decianurazione e fornire gli ultimi rapporti di manutenzione e frequenza di taratura degli strumenti.

3.1.8 Inquinamento acustico

Secondo la zonizzazione acustica comunale, l'area dello stabilimento ARKEMA rientra in "Classe VI – aree esclusivamente industriali", con limiti definiti da rispettare dal DPCM 14/11/1997 pari a 70 dB(A) sia in periodo diurno che notturno. Il GI ha constatato che l'ultima campagna di monitoraggio acustico è stata eseguita nel settembre 2017. I rilevamenti eseguiti all'epoca, secondo quanto già relazionato nel corso dell'ispezione effettuata nel 2018, non hanno evidenziato criticità. Avendo frequenza quadriennale, la prossima campagna dovrà essere eseguita nel 2021.

3.1.9 Rifiuti

Modalità ed esiti del sopralluogo sono descritti nell'allegato verbale di ispezione.

Il Gestore si avvale del deposito temporaneo con criterio temporale di 3 mesi per la gestione del quale utilizza una procedura interna (AS-PAS.2.019 del 23/11/17). I rifiuti sono stoccati per categorie omogenee in funzione della tipologia e differenziando le aree di stoccaggio dei rifiuti pericolosi da quelle destinate a i rifiuti non pericolosi, nel rispetto delle norme tecniche di settore. Per ogni tipologia di rifiuto è stata accertata la presenza di adeguata cartellonistica riportante i relativi codici CER, la descrizione dello stato fisico e le caratteristiche di pericolosità. Al momento del sopralluogo tutte le aree di deposito temporaneo risultavano in adeguatamente delimitate ed in buone condizioni di pulizia e manutenzione. Le acque meteoriche di dilavamento che ricadono sulle aree di deposito temporaneo dei rifiuti sono convogliate all'impianto di trattamento reflui.

Per quanto visionato non sono emerse criticità o circostanze che evidenzino difformità rispetto a quanto previsto dall'autorizzazione.

3.1.10 Acque sotterranee, suolo e sottosuolo

Nel Rapporto Ambientale 2019 il Gestore ha riportato i risultati dei controlli analitici dei campioni prelevati dai piezometri ubicati presso l'area dello stabilimento. Si precisa che lo stabilimento sorge sul SIN di Porto Marghera e su questo da anni sono in corso importanti opere di bonifica.

3.1.11 Emissioni Diffuse e fugitive

L'ultima campagna di rilevamento effettuata dal Gestore risale al settembre/ottobre 2018. Il Gestore ha illustrato gli interventi correttivi adottati sui punti sensibili in seguito ai risultati delle campagne effettuate.

Su richiesta della commissione (effettuata con verbale 25/09/2019) che sta procedendo al riesame dell'AIA la ditta ha inviato in data 24/10/2020 una nota tecnica esplicativa delle modalità con cui condurre le campagne di rilevamento delle indagini odorigene condotte. Non risulta a questo gruppo ispettivo che la commissione abbia emesso una valutazione in merito.

3.1.12 Sopralluogo svolto da ARPAV

Nel corso della attività svolte l'azienda si trovava in normali condizioni di esercizio. La componente ARPAV del GI nella persona degli ingegneri Ernesto Falamischia ed Antonio Natale ha effettuato un sopralluogo presso gli impianti che si presentavano in buone condizioni di pulizia e di manutenzione. Non era avvertibile la presenza di odori molesti presso l'area dell'impianto.

3.2 Risultanze e relative azioni da intraprendere**

Nel corso della visita ispettiva non sono state accertate, alla data della presente relazione, violazioni del decreto autorizzativo in epigrafe.

Per effetto delle attività svolte sono state individuate alcune azioni da intraprendere per il Gestore, indicate nei verbali d'ispezione o emerse nel corso degli approfondimenti successivi.

In particolare il GI ha ritenuto opportuno disporre le seguenti Condizioni:

- 1) Con riferimento agli esiti dell'ispezione effettuata nell'anno 2019: Il G.I. all'epoca incaricato dell'ispezione rilevava la necessità di specificare i riferimenti del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. in materia di AIA nella procura registrata a Milano in data 08/08/2017 con n. 46085 s. 1T, con la quale la Società Arkema Srl identifica l'ing. Stefano Barbato, quale Gestore e Delegato ambientale dell'impianto, con delega a tutte le spese atte a garantire la sicurezza e protezione dell'ambiente. Si prende atto che la società non ha ancora provveduto a formalizzare tali riferimenti pertanto si richiede di provvedere in tal senso.
- 2) Riportare nelle prossime relazioni annuali le unità di misura dei parametri riportati nel Decreto Autorizzativo, in particolare quelli interessati alla matrice acqua, le unità di misura previste nel PMC. Tali unità di misura dovranno essere adottate anche nella versione consegnata in formato *Excel*.
- 3) il Gestore può continuare ad effettuare la stima della concentrazione dell' NH_4^+ e del COT in uscita alle vasche di decianurazione;
- 4) Premesso che nel PIC a pagina 41 viene dichiarato che l'impianto di decianurazione è dotato di un analizzatore in continuo in ingresso di NH_3 , il GI richiede di fornire, entro 60 giorni dal ricevimento della presente, una relazione sulla metodologia di misurazione della concentrazione di NH_3 , quale strumento sia utilizzato per misurare l' NH_3 in ingresso all'impianto di decianurazione, gli

ultimi rapporti di manutenzione e la frequenza di taratura dello strumento ed, inoltre, qualora vi siano valori anomali, la descrizione delle azioni adottate per farvi fronte;

5) Fornire inoltre una relazione, entro 60 giorni dal ricevimento della presente, sulla metodologia di misurazione e gli strumenti utilizzati per misurare la concentrazione di HCN in ingresso e di CN- in uscita alle vasche dell'impianto di decianurazione e fornire gli ultimi rapporti di manutenzione e frequenza di taratura degli strumenti.

Il presente Rapporto conclusivo, valido come Relazione visita in loco, redatto ai sensi dell'art. 29-*decies*, comma 5, contiene i pertinenti riscontri in merito alla conformità dell'installazione alle condizioni di autorizzazione e le conclusioni riguardanti eventuali azioni da intraprendere.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa degli esiti dell'attività di controllo.

Date attività di controllo	Dal 07 al 09 luglio 2020, svolta da ARPAV e da ISPRA in VDC.
Data visita in loco	Dal 07 al 09 luglio 2020 svolta da ARPAV, sopralluogo 08/07/2020 svolto da ARPAV.
Data chiusura attività controllo	09 luglio 2020.
Campionamenti	NO
Superamento eventuali diffide precedenti	NO
Violazioni amministrative	NO
Violazioni penali	NO
Accertamento violazioni e proposta di diffida	-
Condizioni per il gestore	<p>SI</p> <p>1) Con riferimento agli esiti dell'ispezione effettuata nell'anno 2019: Il G.I. all'epoca incaricato dell'ispezione rilevava la necessità di specificare i riferimenti del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. in materia di AIA nella procura registrata a Milano in data 08/08/2017 con n. 46085 s. 1T, con la quale la Società Arkema S.r.l. identifica l'ing. Stefano Barbato, quale Gestore e Delegato ambientale dell'impianto, con delega a tutte le spese atte a garantire la sicurezza e protezione dell'ambiente. Si prende atto che la società non ha ancora provveduto a formalizzare tali riferimenti pertanto si richiede di provvedere in tal senso e di inviarne copia a MATTM, ISPRA e ARPAV.</p>

	<p>2) Riportare nelle prossime relazioni annuali le unità di misura dei parametri riportati, in particolare quelli interessati alla matrice acqua, le unità di misura previste nel PMC. Tali unità di misura dovranno essere adottate anche nella versione consegnata in formato Excel.</p> <p>3) il Gestore può continuare ad effettuare la stima della concentrazione dell'NH_4^+ e del COT in uscita alle vasche di decianurazione;</p> <p>4) Premesso che nel PIC a pagina 41 viene dichiarato che l'impianto di decianurazione è dotato di un analizzatore in continuo in ingresso di NH_3, il GI richiede di fornire, entro 60 giorni dal ricevimento della presente, una relazione sulla metodologia di misurazione della concentrazione di NH_3, quale strumento sia utilizzato per misurare l'NH_3 in ingresso all'impianto di decianurazione, gli ultimi rapporti di manutenzione e la frequenza di taratura dello strumento ed, inoltre, qualora vi siano valori anomali, la descrizione delle azioni adottate per farvi fronte;</p> <p>5) Fornire inoltre una relazione, entro 60 giorni dal ricevimento della presente, sulla metodologia di misurazione e gli strumenti utilizzati per misurare la concentrazione di HCN in ingresso e di CN^- in uscita alle vasche dell'impianto di decianurazione e fornire gli ultimi rapporti di manutenzione e frequenza di taratura degli strumenti.</p>
--	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

4 Allegati

Allegato: “Verbale delle attività di controllo”